Anno I — BUENOS AIRES, 26 NOVEMBRE 1876. — N. 26

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.·. M.·. M.·. A.·.

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES, 102, INTERNO 10. | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 — NUMERO SEPARATO » 3

La Parola a Noi.

(Continuazione e fine)

Domando mille scuse alle signorine di Tucuman, se nello scorso numero del Maldicente, fui seco loro poco cortese; ma qual colpa mi si puó attribuire se durante il mio soggiorno a Tucuman non ebbi la fortuna di veder tra voi le belle?— Io giudicai secondo le mie impressioni; e ben lo sapete che questa é materia delicata assai. Non bisognerebbe esser uomini, per pensar tutti allo stesso modo; — Per cui, rinnovo le mie scuse, resto peró sempre nella istessa opinione.—

Ora veniamo alla parte più interessante e delicata, (scusate gentilissime Tucumane la preferenza) alla ferrovia. — Al gran quesito, che tante *inferocí alme generose d'Argentei Eroi*, *e tante per rabbia e per invidia ai giornali del paese bestialitá fece dire.*

Anche i fogli piú ottimisti ad eccezione della *Libertád*, non poteron mai darsi pace che la ferrovia Cordova Tucuman, sia stata concessa e costrutta da un Italiano, e quel che piú importa che questo Italiano fosse Napoletano. — Sissignori ne più ne meno che un Napoletano.—

Si poteva dare scandalo maggiore, atto d' abberazione più grande per parte del governo? Eppure cosa strana, per la prima volta e sotto la direzione d'un Napoletano un' opera tanto colossale, s' incominció e si compí nel termine prefisso, e senza che una sola clausa del contratto fosse alterata.

Cionostante, la Prensa e la Pampa (le lingue le più moderate) *le Courrier*, vedono nella costruzione di detta ferrovia un immenso scandalo, un' immensa truffa, una immensa porcheria e il povero napoletano lo vorrebbero vedere dopo 4 anni d' indefesso lavoro mendicare un tozzo di pane o impiccato a qualche algarobo; e ad onta che un treno di 30 vagoni con movimento soavissimo percorra in 20 ore i 546 chilometri che dividono Cordova da Tucuman, non possono stare dal gridare (fate bene attenzione) che i chiodi sono di legno, i rieles di carta pesta, le macchine di latta, i ponti di creta, Telfener un ladro, un gringo de.... gl' impiegati tanti asini, e via via.— Il corrispondente della Tribuna con maggior politica si limita nel viaggio a poche parole, sulla ferrovia. — Confessa che si viaggia bene e con bastante celeritá; che il materiale rodane fatto secondo i piani del signor Limdmark, tutto al piú durerá un anno.—E con una velocitá di 40 chilometri all' ora, giudica che i ponti sembrano ben costrutti, che se peró non gli si faranno opere di difesa, alla prima crescente saranno distrutti, come tutti gli altri ponti fatti dalla cessata Officina di Ingegneri Nazionali— *Aquella caverna que el Congreso hechó con una humeada.*

APPENDICE

—o—

FANNY

Novella scritta appositamente pel Maldicente

DA ARISTEO

—

Continuazione

Martino non si sarebbe potuto dir veramente brutto, aveva capelli neri, stesi ravviati con cura, fronte un po' quadra, naso schiacciato, ma negli occhi vi era una certa vivacitá che rivelava dell'intelligenza.

Egli aveva questo di veramente originale e caratteristico, una timidezza cosi eccessiva, cosí impacciata da non potersi trovar l'eguale.

Martino suonava il flauto, molte volte Fanny si era offerta di accompagnarlo al piano, ma egli non era mai stato buono di suonare bene quand'era accompagnato da Fanny mentre dicevano che in altre occasioni egli suonasse piú che discretamente.

Quando la sera Fanny si ritirava dal salotto della signora Carlotta e passava nelle sue stanze questa diceva a Martino di far lume per attraversare il pianerottolo della scala alla bella signorina.

Martino obbediva, ma ogni sera ne faceva una; una volta lasciava cader la candela, un' altra le pestava sull'abito; era una serie di *gaucheries* che non finiva mai.

E poi Martino si ritirava anch'egli nella sua stanzuccia imprecando a sé stesso e dicendo: Ma perché Iddio mi ha fatto cosí?

Spesso s'immaginava che Fanny ridesse di lui; ma Fanny non rideva.

In primo luogo nessuna donna onesta si ride di un affetto sincero che altri le dimostrano, schiverá le occasioni, cercherá anche di distruggere quell'affetto ma ridersene mai.

In secondo luogo certo se Fanny aveva resistito all'amore di Adolfo piú giovane, piú simpatico, piú colto che aveva dinanzi a sé una brillante carriera; avrebbe resistito più facilmente a quello di Martino che era buono, bravo, serio sin che volete, ma che non aveva certo le qualitá pe farsi amar dalle donne le quali oltre le doti intrinseche, amano altresí trovare negli uomini qualche cosa di piú leggero, di più amabile che non sieno soltanto la bontá e la serietá.

In ogni modo al carattere di Fanny, quale noi l' abbiamo dipinto, ripugnava nella condizione in cui ella si trovava il matrimonio sembrandole quasi esser questo per lei non istretto per amore, ma piuttosto per trovare un appoggio.

Tale era lo stato delle cose quando la signora Carlotta si recó da Martino ad interessarlo perché procurasse di far occupare Fanny nel magazzino.

Potrá sembrar strano; peró il venir a sapere che Fanny era povera fece provare a Martino un sussulto di gioja—Gli parve che quelle speranze indeterminate che egli non aveva avuto fino allora il coraggio di coltivare potessero un giorno forse realizzarsi.

Ascoltava distratto i discorsi di sua madre e quando questa con quella parlantina che era tutta sua ebbe chiacchierato una mezz' ora concludendo col chiedergli: Dunque credi che si potrá riuscire? Egli rimase li smemorato senza poter articolar parola, cosicché ella dovette ripetere quasi tutto il suo famoso discorso.

Allora fatto uno sforzo sovra se stesso comprese, promise, disse a sua madre che vi era luogo a sperare.

Questa corse a casa in furia a dare a Fanny la buona notizia.

Mai dopo tre mesi Fanny fece più allegra la sua passeggiata con Anna e colla signora Carlotta come quella sera.

(continua).

Qui faccio punto, e mi permetto di dire all' *Ilustrado* corrispondente della Tribuna che é un asino. L' cessata Officina degli Ingegneri Nazionali avrá avuto qualche difetto non si puó negare, ma nel suo seno peró, v'erano anche personalitá tali, per ingegno e per sapere, che il suaccennato *Ilustrado* corrispondente sarebbe stato onoratissimo fargli da portiere.

Se il treno rodante é di classe scadente e mal costrutto, incolpatene voi stessi; che ne affidaste la direzione in Inghilterra a Ingegneri Argentini, i quali se non mancavano d' intelligenza e di studio, erano peró giovanissimi, e senza pratica alcuna che é l' essenziale, l' indispensabile d' un buon ingegnere;

Se i ponti mancano d' opere di difesa volete forse anche per ció incolparne l'antica Officina d' Ingegneri? Non son giá forse due anni che quella *caverna* non esiste? Non sono forse ingegneri Argentini che al giorno d'oggi sono incaricati di sovraintendere ai lavori, esaminare che i ponti siano sicuri, che non siano di legno i chiodi di ferro; i rieles di carta pesta ecc. ecc. ecc., o forse anche loro già sono diventati tanti bestioni da cacciare con altra *humeada* del Congresso, perché riconoscono che l' impresa compí col suo dovere?

Un poco più di carità Evangelica signori Giornalisti serii verso il prossimo. Che importa a voi che il Costruttore della ferrovia Cordoba-Tucuman sia un napoletano, piuttosto che un Inglese o un Tedesco? Che sia amico piuttosto d' Avellanella che di Mitre? Guardate sempre il risultato di una cosa. La Ferrovia Cordoba-Tucuman é compiuta senza che il Governo spenda un reale in piú di quanto si avea proposto, che volete di piú; forse che Telfener ve l'abbia fatta gratis? Sarebbe stato un gran minchione ! !

PLUTONE,

Acqua sul fuoco

Disarmata ragion loco non trova
Con chi sol pensa ad ingrandir di stato;
Far piedade all' ingordo é inutil prova!

e se veramente sia inutile lo dicano i nostri buoni amici *fruteros*, *carnicros*, *verdureros e Compagnia*, che formano la classe prediletta delle serve che a venti quadre d'attorno al Mercato del Plata popolano quest'alma cittá.

Poveri *puesteros!* voi non ve lo sareste mai immaginato che in questi beati giorni di cartamoneta, mentre tutti i proprietari ribassano *los alquileres*, venisse proprio in mente al graziosissimo e gentilissimo señor Don Juan Cruz Varela colendissimo padrone rematatorio, di aumentarvi gli affitti che giornalmente pagate!

Eppure di che vi lamentate?

Il gentilissimo Don Juan Cruz non vi lascia forse liberi di fare come volete? Egli vi propone tre vie:

1. Di pagare l'aumento del 30 0/0 in proporzioni omeopatiche, giornalmente;

2. di pagarglielo in dosi allopatiche tutto di un tratto, ed allora ve lo riduce al 20 0/0;

3. Di piantare lí quel benedetto posto che voi avete comprato con buoni quattrini in tempi migliori, che voi avete avviato con sforzi inauditi, che un tempo ha mantenuto la vostra famiglia a pasticcini, sebbene adesso appena appena la mantenga a *puchero*, e che pure seguitate fedelmente ad amare!

Vedete adunque che egli vi fa una proposta di piú di quelle che usa fare il sublime Padishá dei Turchi, che generalmente ne fa solo due, ordinando ai suoi vecchi amici scelgano entro morire impalati o impiccati.

Il señor Don Juan Cruz é dunque assai piú liberale. — Un figlio infatti di questa generosa terra ospitaliera, che cerca e vuole gl' immigrati lavoratori, sobri, industri, per proteggerli, per adottarli per figli e anche per *esquilarlos* come pecore, non lo poteva essere meno!

L'eccellentissima Municipalitá ha giá dato prova degli stessi nobili sentimenti in altre occasioni quando diceva, per esempio, alle quadriglie dei suoi operai: *seguitate a lavorare senza che vi paghi — che se andate via non vi pago piú per castigarvi dell'insubordinazione.*

Davanti a queste prove di tenero affetto che la Municipalitá ha dato alla gente che lavora al suo servizio, voi sperate che ella voglia intromettersi per limitare le pretese del señor Juan Cruz in favore di voi bravi lavoratori del Mercato?

Omi, Omi, Omi
Omi che mal de stomi!

É mai possibile che i Municipali si mettano in collisione col loro carissimo amico il Rematador del Mercato del Plata, per i bei ricci veri del mio amico P...... o per la barba rossa del bravo C...... — Peró mi consolo di vedere che dal Mondo non é ancora sparita del tutto la buona gente di buona fede! a questa mi fo un dovere di ricordare la massima d'oro contenuta nella terzina colla quale intestai queste righe di sincera condoglianza coi poveri *puesteros*.

Quei versi non sono miei, sono di un certo Carlo Maria Maggi (da non confondersi con quello che nella Maldicenza si chiamó Saturno, e al Secolo ebbe sopranome di *Ginevrino*) che era un uomo di molta esperienza e molto senno — ancorché poeta.

L'unica cosa che vi resta a fare amici miei é di impiegare i denari della sottoscrizione iniziata, in modo di calmare con un atto di adulazione l'animo esacerbato del señor Juan Cruz.

Voi potreste con quei pochi migliaia di pezzi fargli fare una statua di terra cotta ed innalzarla quale attestato della vostra gratitudiñe a questo generoso arcentino nel Mercato che forse sarete obbligati ad abbandonare.

Se siete indecisi a trovargli il luogo conveniente, per risparmiarvi lunghe discussioni dopo essermi consigliato con un architetto della Maldicenza, io mi permetto di suggerirvi il posto: *al primo piano — a mezza quadra precisa fra Cangallo e Cuyo — calle cortada.*

E sia finita.

Forse in grazia di avere un monumento eretto da voi e coi vostri quattrini, il sig. Juan Cruz si dichiarerá soddisfatto e per gratitudine non vi prenderá di piú di quello che non potrá prendervi.

DIOMEDE.

SI CERCA SCUOTERE dal torpore i Numi piú pigri dell Olimpo

—

Dell'Olimpica Magione
Pigri numi e sfaccendati,
Non avete compassione
Di voi stessi, o spensierati
Ed obliate nel far niente
Vostro figlio il *Maldicente*?
Sì dell'umil *Maldicente*
Che vi rese un dí famosi
Nell'impero della gente
Nel *consorzio* dei *ritrosi*
Ed or voi ingrati, il figl'o
Non scorgete nel periglio?
A te parlo sommo Giove
Dall'inerzia flagellato,
Giá tua destra piú non muove
La *siringa* che hai al lato
Refrigerio in casi tali
Alle furie dei mortali.
E tu pur zoppo Vulcano
Che di penna avevi ornata
Quella tua callosa mano
Dopo averci stuzzicato;
Al primier silenzio riedi
E ci pianti su due piedi.
Ne d'Urano o di Minosse
Niun udito ha ancor la voce
E se pietá ancor non mosse
Dei compagni l'ardua croce
Io dichiaro questi Dei
Dell'Olimpo i farisei.

E Vertunno il carotista,
Scopritor di cose arcane
Solo pensa alla conquista
Delle facili villane
Ne gli ferve piú nel petto
L'avvenir dell'*Organetto*
Anche Marte in sul groppone
Di un indomito destriero
Con la spada, col lancione
Col *struzzaceo* cimiero
Pien di bellico desío
Va a far guerra in Entrerio.
E tu Pan, re dei dormienti
Nelle *grotte* di *Beozio*
Col tuo piffero fra i denti
Ti trastulli in placid'ozio
Né fai piú gemer il vale
Del tuo canto pastorale
E voi tutti infine o numi
Indolenti e *reffratori*
Che dai vostri eccelsi lumi
Ai mortali foste avari,
Deh! scrivete a rompicollo
Che ven prega il vostro....

APOLLO

I nostri Teatri.

Gli affari delle nostre Societá filodrammatiche vanno a gonfie vele.

Domenica scorsa, piena alla Vittorio Alfieri, piena alla Paolo Ferrari, piena alla Carlo Goldoni e piena anche negli scrigni dei varj cassieri.

Noi che amiamo le filodrammatiche, massime poi se vezzose, ficammo il naso un po' dappertutto cominciando dalle Klitenestre dell' Alfieri passando, per l'*Amore senza stima* del Ferrari per terminare al Goldoni in una *Macchia di sangue*.

Come si vede c'era roba per tutti i pubblici, dal piú *classico* e serio al piú *fremente* e frivolo, dal pubblico che cerca i caratteri e studia, al pubblico che vuole la passione che lo commova e lo agiti.

La Vittorio Alfieri dava l'*Oreste*; il vasto teatro dell'Opera presentava un consolante colpo d'occhio essendo la platea, le gallerie e i palchi gremiti di gente. La rappresentazione era a favore delle Scuole femminili.

Quei bravi dilettanti fecero lodevoli sforzi per non guastar troppo quel capo lavoro del classicismo italiano e veramente se la cavarono abbastanza bene riscuotendo dal pubblico un pietoso e largo tributo d'applausi. Era un incoraggiamento ben dovuto poiché si capiva che navigavano in certe acque perigliose nelle quali vedemmo pur troppo naufragare anche vecchi e provetti artisti i quali illusi sulle proprie forze si attentarono ad affrontarle.

La *Paolo Ferrari* calca un terreno piú sodo e meno avventuroso.

Il personale artistico di quella societá recita giá bene adesso dopo due sole rappresentazioni; crediamo quindi di avere il *diritto* di attederci per l'avvenire dalla intelligenza e dalle non comuni attitudini sceniche che ci svelarono in queste prime recite quei dilettanti qualche cosa di piú finito, di piú perfezionato. Le pecche che abbiamo a toccare son poche e insignificanti.

Noi vogliamo troppo bene ai nostri dilettanti per non farci un dovere di richiamare la loro attenzione su certi difettucci facili a coreggere, i quali se restano spesse volte inavvertiti all'attore stesso, non é facile che sfuggano all'attenzione dello spettatore.

Uno di questi peccatucci si é la pronuncia; alla Paolo Ferrari la signora Baldi pronuncia assai bene e anche la Signora Saccone; non cosi alcuni altri i quali dovrebbero cercare di imitarle.

Quanto ai caratteri non crediamo che il conte Ercole della Paolo Ferrari sia il conte Ercole ideato dall'autore; ci ha sembrato un po' troppo aspro di maniere come anche il signor Grassi ci diede un Girolamo Barchetti per vero un po' troppo babbeo. Ad un uomo che costrusse migliaja di leghe di ferrovie e si guadagnó col suo ingegno e la sua abilitá un vistoso patrimonio abbiamo il diritto di supporgli un po' piú di energia un po' piú di dignitá; rammentiamo una rappresentazione dell'*Amore senza stima* con Pasta per Conte Ercole e Belli-Blanes per Barchetti; confessiamo che quei due caratteri ci lasciarono un'assai migliore impressione.

La signora Saccone lavora bene, non lasci peró di studiare e reciti con maggior calma, raccomandazione che estendiamo anche alla signora Baldi; quel parlare precipitato nuoce alla naturalezza del dialogo.

Benissimo le due graziose servette e il cameriere Andrea.

In complesso si lavoró bene e il pubblico non mancó di ricompensare gli sforzi di quei bravi dilettanti con applausi ripetuti e calorosi.

Al teatro Goldoni si rappresentava il dramma *Una macchia di sangue*.

Sarebbe a desiderare che quei dilettanti si allontanassero un poco da questo genere di produzioni e si attenessero un po' piú a quel genere grazioso di quadretti sociali e famigliari dei quali va tanto ricco il moderno repertorio italiano.

MERCURIO.

IN ITALIA
Sull'ali del pensiero.

Me le presento con mille scuse mia bella lettrice; sono partito cosí d'improvviso che non ho avuto tempo nemmeno di salutarla — Non so se ella abbia poi avuto tempo di accorgersi della mia assenza dalla Redazione del *Maldicente*, amo credere che si —

Ma lasciamo questo argomento e parliamose le piace di quello che ho veduto durante il mio viaggio.

Sono stato in Italia, peró per andarci e per ritornarne non ho viaggiato coi vapori di Lavarello né coi vapori delle Messaggerie francesi—Mio Dio che viaggio nojoso é mai quello! Venticinque giorni di prigione! Non una passeggiata, non una gita e lei aggiungerebbe non un ballo.

Ma no mia bella signora io ho viaggiato con maggior celeritá e senza noia di sorta.

Ho viaggiato col pensiero e sono andato in Italia, io ho udito il discorso di Depretis a Stradella, quello di Sella a Cossato e poi ho voluto anche spingermi sino a Legnago—stó tanto poco distante io da Legnago — ed ho udito quello di Minghetti—quello la che il mio collega l'*Operajo* quantunque puzzi d'aristocratico non ha ancor riprodotto.

Volevo altresí sentire il discorso del Re a Roma ma si figuri lei, come stava il mio cervello dopo tanti discorsi ed il mio cuore dopo un' assenza sí lunga.

In complesso il discorso del Re non l'ho sentito ancora, avevo bisogno di darle un saluto prima e dopo avergliela dato chi sa che non riparta?

Lei ha visto i discorsi Depretis e Sella?

Probabilmente no—Bene mi permetta di dirLene qualche cosa.

Depretis avrá passato i 50, certuni dicono i 60, ma sono maligni che forse sperano muoja presto per rifare una consorteria — É sincero, ecco la piú bella dote di qualunque uomo pubblico.

Non si figuri che Depretris sia un bell'uomo; non giá che io sia geloso—per quanto poco conto tenga di me stesso un uomo che ha passato i 50 non mi fa piú paura—eppure dicono si mariti—eh d'altronde si é ammogliato anche l'ex Ministro Visconti Venosta e perché si é ammogliate l'han fatto marchese! E Depretis nulla! Oh ma egli non se n'ha a male, resta lí col suo cappello arruffato, colla sua zazzera e poi in fin

dei conti é Presidente del Consiglio, e questo mi pare sia piú che marchese.

Depretis é un avvocato—Non ha mai saputo metter via un soldo—Se aveva 100 spendeva 110, solita sorte dei letterati—S' io fossi un sinistro e Depretis un moderato direi che se li fará ora i quattrini; ma siccome io sono destro in tutto fuorché colle donne che son sempre piú destre di noi uomini, mi taccio e le parlo di Sella.

Sella é un berrettinajo, perché lo vede a capo d'un partito moderato non bisogna che si figuri sia un aristocratico. È un buon uomo qualunque, sa dicono giuocare la parola, darla a intendere a tutti, ma il gioco questa volta pare gli sia riescito a male e non ha avuto che 80 deputati—precisamente come gl' intervenuti al banchetto di Ettore Varela nel quale sia detto fra parentesi la colonia italiana era rappresentata dal piú cospicuo dei suoi nasi.

Ma se gli 80 convitati bastarono a Ettore Varela per dargli occasione di farsi un po' di *bombo*, gli 80 depututi avranno bastato a Sella?

Temo che no, tuttavia aspetto come dice il vecchio *Operajo* la voce venerata del Re per pronunziarmi ed infrattanto signora mia Le stringo la mano.

SILENO.

Sezione latina.

Chi non conosce *Giulio Cesare Pedrotta* il poeta *maximum*, il poeta latino del secolo, il moderno Virgilio?

Ad amenizzare i dilettanti del genere, ed a rendere vie meglio conosciuto questo Vate **incompreso;** con la massima compiacenza dei nostri **avidi** lettori e di noi stessi, pubblichiamo questi versi. E se le invidi parche, non si affretteranno a troncare il filo di questa poetica esistenza, vedremo con lo scorrere dei tempi, qualche altra volta illustrato il nostro Giornale coi versi Pedrottiani.

Ma se il fato, che sovente fura i buoni e lascia stare i tristi, trasportandolo a vita migliore lo togliesse a noi al parnaso ed alla scienza; gettando un **fragile** sguardo sui **tremuli** ricordi dei suoi distici imperituri, esclameremo col grande poeta

Ah se non fosse morto
Forse vivrebbe ancor.

AD SAPIENTISSIMUM ET ECCELENTISSIMUM

MINISTRUM ARGENTINUM

Culti pubblicaeque Istructionis

Doctorem ONESIMUM LEGUIZAMON

EPISTOLA.

Macenas studiorum, Argentinae alte minister,
Denique tempus adest te auxiliare mihi;
Jamque novo Mundo decimus mihi labitur annus,
Sedque sapit nullus carmen habere meum;
Quid prodest digito primum monstrare per urbem
Vatem, si nullus verba latina colit?
Iste refert græca alter verba latina docere
Sed puer interea semper *Asellus* adest;
Hicque sutores sunt medici, medicique sutores,
Doctus at est ille qui nil in arte sapit:
Quidque juvant studia, et pulcherrima verba latina,
Si inter *Sauromatas esse Getasque* puto? (1)
Me miserum! quoties optavi cernere Romam
Vivere si studiis, hicque perire fame est!
Quando erit illa dies qua nunc regnante *Nicola*
Ipse canam pulcrum carmen honore tuo!
Quando erit illa dies qua inter nos gaudia *Bacchi*
Nomen in ufficiis posse videre meum!
Sumque Italus fateor, sed nunquam ego *Verde* micavi,
Nam venero patrias, alteriusque domos:
Exul non sum, nec patriam pro crimine liqui,
Littora sedque veni, quo venit ipse *Ligur*:
Filius *Hippocratis*, studiis consumptus, et annis,
Athænea et Ludos posse docere peto:
Non debes certe linguam tu auferre latinam
Dum invenis edoctos qui bene verba docent;
Tandem si auxiliare mihi vis docte minister,
Da facilem cursum qui tibi corde rogat;
Sicque favens merito nunc supplicis, atque magistri,
Gratus ero æterne pro bonitate tua.

VALE.

Boniaeris: Idibus Novembres
anno 1876.

JULIOS CÆSARE PEDROTTA.

(1) *Sauromatas-Getasque*, popoli barbari della Scizia che non sapevano altra lingua che la loro.

Cronaca Musicale

A rendere brillante il Concerto che diede la *Societá Orchestrale* lo scorso sabato, non mancava che una sola cosa — Il pubblico. Diverse sono le cause che si devono attribuire a questo fatto; prima di tutte, la triste situazione in cui versa il paese; secondo, l' abbondanza di Concerti in questi ultimi mesi, e per ultimo la troppo uniformitá che presentava il programma. Otto sinfonie per bene eseguite che sieno finiscono per annojare il pubblico. Era necessario qualche pezzo isolato per rompere la monotonia del Concerto. Del resto mi affretto a dirlo l' esecuzione non poteva essere migliore. I pezzi di Weber, Bheetoven e Wagner vennero interpretati ed eseguiti inappuntabilmente.

Io spero di vedere spesso replicati simili Concerti, correggendone il programma ed auguro alla novella Societá il medesimo esito e un miglior introito e diró allora come oggi la veritá, lodando o frustando senza pietá e riguardi a nessuno.

—

La *petite Maricé* al Teatro Colon non ha fatto né freddo né caldo, anzi io credo che avrebbero fatto molto meglio a non sortire dal Variedad, quelle sono voci impossibili per una sala come quella del nostro massimo Teatro, hanno provato un disinganno e nulla piú se pure non ci hanno rimesso qualche cosa anche di borsa.

La *Prensa* di ieri l' altro dedica un lungo articolo sulla famosa quistione della *Scuola di Musica* che oramai tenita di divenare celebre come la quistione dell' *Alabama*. Dopo di aver ripetuto quello che hanno detto in tutti i toni i Giornali del paese si lamenta perché il Direttore non sa parlar bene lo Spagnuolo; questa é bella! forse il signor Bassi deve dare lezioni di letteratura Castigliana! dite francamente che l' unico suo torto é quello di essere Italiano e vale lo stesso. Avete Colonelli e Generali dottori, dovreste mettere a quel posto un qualche veterinario purché parlasse bene la lingua di Cervantes.

—

Ho assistito alla prova generale delle *Educande* di *Sorrento* e vi assicuro che va benino, c'é tanta buona volontá in quegli artisti che sono sicuro faranno buoni affari. La musica é graziossima tutto quanto si puó dire di Italiano, del libretto non ve ne parlo credo non ci sia nessuno che non conosca la commedia francese delle *Educande di Saint Cyre* bisogna smascellarsi dalle risa.

—

Il giorno 7 del mese entrante la *Societá del Quartetto* dará la sua seconda Sessione di musica classica al Teatro Colon, Buona parte della Orchestra sará formata dalla Societá Orchestrale Boanerense, con questo mezzo il maestro Raineri spera di poter formare un Orchestra di 100 Professori. Sará una festa musicale, splendida ed inponente.

Aneiros ha domandato al Presidente non della "Maldicenza,,) della Repubblica il suo palchetto per assistere questa sera alla recita del Colon, ha volontá di vedere che figura fanno i preti quando hanno mangiato e bevuto come tanti porci.

LINO.

Caritá evangelica

Togliamo da un giornale d'Italia il fatto seguente avvenuto in Livorno Marina in quel di Reggio di Calabria.

Il reverendo sacerdote D. Reginaldo Fragomeno, di anni 68, noto per la sua pessima condotta e per reati di sangue, vantava un credito di lire 15, per funzioni di Chiesa, verso l'altro reverendo Vincenzo Oppedesano di anni 45, patriota e uomo onestissimo.

Ritornavano, creditore e debitore, da una esequie, ed in ordine di fila D. Vincenzo prima, D. Reginaldo dopo.

Il vecchio D. Regina'do non aveva il pensiero rivolto alla pietosa cerimonia alla quale aveva assistito; non univa la sua alla voce degli altri canonici per pregar pace all'anima del defunto, ma era tormentato unicamente dall'avara brama di avere le 15 lire da D. Vincenzo.

E cantava un salmo non segnato in nessun breviario:

« Quando mi darai il danaro che avanzo, o figlio « di.... e becco? »

« Tu becco e filio....» risponde D. Vincenzo.

« Se non mi paghi subito ti fracasso la testa....»

« Ed io ti cavo gli occhi....»

« Ah! non vuoi pagarmi? » grida furibondo il poco reverendo D. Reginaldo.

E con gli occhi rossi dell' ira, fra i canonici in rocchetto, dimentico del luogo, della croce che era dinnanzi alla processione, qual segno di pace, mise mano al coltello e lo immerse nel petto dell'infelice compagno che cadde al suolo e spiró dopo 35 ore, per la riportata ferita.

Ognuno s'immagini la confusione che ne nacque. Colpi di voce, di ceri e pugna e grida; il popolo che faceva impeto per arrestare e disarmare il feroce vecchio, una vera scena dell'Ariosto, la discordia aveva mossi i mantici fra quegli uomini pii, e rappresentanti di Dio in terra; e che per un quattrino metterebbero a morte Dio con tutti i santi del paradiso.

Ora D. Reginaldo é latitante, ma speriamo che subito la Corte d'Assise dará il premio alla sua rea vecchiaia nella quiete della galera.

Teatro Colon

Questo Teatro ci ripete questa sera la nuova opera, per questa cittá *Le Educande di Sorrento* in tre atti del Maestro Usiglio.

Il buon esito ottenuto ieri sera ed i nomi degli artisti giá conosciuti e stimati da questo pubblico ci fanno sicuri che ad onta del caldo il Teatro godrá di numerosissimo concorso a grandissima consolazione dei signori artisti, che ben si meritano la simpatia e gli applausi che loro vengono tributati.

Il Monumento sul Gianicolo

La Presidenza della Societá dei Reduci ci trasmette un proclama firmato da Garibaldi, Avezzana, Cairoli ed altri egregi cittadini col quale si apre una pubblica sottoscrizione al fine di raccogliere i fondi necessari per l'erezione di un monumento sul Gianicolo in memoria dei caduti per la eroica difesa di Roma del 1849.

Il formato del nostro giornale non ci permette la riproduzione del bellissimo appello, avvertiamo peró i nostri lettori ed amici che fino da oggi resta aperta una lista di sottoscrizioni nel locale della Redazione del *Maldicente* invitandoli calorosamente a voler contribuire colle loro oblazioni onde il monumento da erigersi sorta degno delle gloriose gesta che sará chiamato a rammentare.

Non avendo nessuno dei nostri abbonati colto nel segno nel mandarci la soluzione della sciarada di domenica scorsa ne daremo qui sotto la spiegazione:

More-no

SCIARADA

Ha due compagni l'*uno*, il *due* ne ha sei,
E sei ne ha pure il *tre*;
Nel *quattro* sta molta passion di dei,
Famoso é il *tutto* fra gli antichi re.

Chi manderá la spiegazione della sciarada avrá in premio 50 $ moneta corrente.

AVVISI

LECCIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios a quien quiera ocuparlo para bailes con música a terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo

M.

In calle Cangallo N. 306, nella Redazione del *"Maldicente"* si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia decorativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignette ecc. ecc.

A prezzo modico e con tutta puntualitá

M.

Si offre una signora

per cucire e tagliare ogni classe di biancherie per signora e ragazze come anche per ricamare o marcare fazzoletti; procura altresi lavori pei magazzini d' abiti come vestiti, sottane mutande per donna e uomo li taglia e cucisce con o senza recami il tutto a prezzi modici.

Le cuciture saranno fatte a macchina.

Tutti i lavori che le si affideranno li fará in casa propria, calle Arenales N. 512, fra Montevideo e Garantias.

BANCO DI LONDRA E RIO DEL PLATA

Via Piedad angolo Reconquista

BUENOS AIRES, MONTEVIDEO, ROSARIO E CORDOBA

CAPITALE

Ls. 1,500,000 e Pf. 7,500,000

Fondo di riserva

Ls. 185,000 ossia Pf. 925,000

Il Banco riceve depositi a premio disponibili alla ista, a termine fisso, a ritirarsi entro 7 o pure 30 gorni d' avviso anticipato ed a conto corrente.

Si riscuote

Per anticipazioni in conto corrente 10 1[2 0[0 annuo

Si accorda

Per dep. in conto corr. e a vista 2 0[0 annuo
Da ritirare con 30 giorni d' avviso 4 1[2 "
Con termine fisso di 90 giorni 4 1[2 "
Lo sconto di cambiali e pagheró sará convenzionale.

Lettere di Credito

Il Banco dá lettere di credito alle case di commercio, introduttrici per l' importazione di merci d' Europa, degli Stati Uniti ecc. ecc. come pure dá lettere di credito alle persone che vogliono viaggiare, per propria provvigione di fondi

Cambiali sopra

LONDRA e tutte le principali cittá d' INGHILTERRA, SCOZIA ed IRLANDA.

Amberes	Filadelfia
Amsterdam	Barcelona
Berlino	Bilbao
Bremen	Cadice
Cologna	Coruña
Hamburgo	Madrid
Lisbona	Santander
—	San Sebastian
Bayona	Sevilla
Bordeaux	Valencia
Havre	Villadolid
Marsiglia	Vigo e altre cittá nella
Parigi	Galicia e nelle Asturias
—	La Palmas, Isole Canarie.
Genova pag. in oro	S. Cruz di Teneriffe.
Livorno id	Pernambuco
Milano id	Rio Janeiro
Napoli id	Santos
Palermo id	—
Roma id	Santiago del Chili
Venezia id	Valparaiso
—	Australia
Baltimore	Africa del Sud
Boston	
Nueva-York	

Cordoba, Rosario e Montevideo

Buenos Aires, 31 Ottobre 1876

Gerente **G E Maschwitz**

pm. Sot. Gerente Juan Fodd

B NCO DE LA PROVINCIA

Despacha desde las 10 de la mañana hasta las 4 de la tarde

Calle San Martin 36

El banco abona comision de corretaje á los corredores en la primera introduccion de letras y pagarés á descuento.

Dá libramientos á 3 dias vista sobre las Sucursales de Dolores, San Nicolás, Chivilcoy, Mercedes Lobos, Salto, Azul, Baradero, Chascomus, Tandil, 25 de Mayo y Exaltacion de la Cruz.

Recibe depositos voluntarios, que no bajen de 400 pesos m[c. y en metálico desde 16 pesos fuerest para arriba. Estos depósitos ganan interés si permanecen 60 dias en el Banco; pasados estos, se les abona el interés desde el dia de la entrada del depósito. Los intereses no cobrados durante el año se capitalizan concluido el año del depósito.

Todo depósito se inscribe en una libreta que el Banco entrega al depósitante;--en la cual consta además las salidas por cápital é interés.--Los intereses se pagan en los primeros dias del mes, ó en el momento d retirarse el depósito. No se entrega ningun depósito, sin presentacion de la libreta respectiva.

Recibe depósitos comerciales, disponibles en todo momento como los anteriores.

El Banco descuenta tres veces en la semana, letras con dos firmas abonadas á plazo de 30 dias y tambien pagarés de comercio desde 7 dias hasta 6 meses, con la condicion de ser abonados intereses á su vencimiento pm

B. Aires, 31 Octubre de 1876. B. GAYAN Secretario.

pm.

Consultorio Medico Specialista
delle malattie del petto nervose e seg ete
Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tal sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. mjc. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facoltá di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

Alle Domeniche dalle 10 alle 12 ant.

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA
115 - CALLE ARTES - 117
—0—
CUCINA ALL'ITALIANA
VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE
—0—
Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA
Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO
della stimata marca

GIU. BALLOR e Comp.

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES
—0—
VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARONE B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. TOSCANELLI

ecc ecc.

IL RINOMATO
CHIANTI VECCHIO
marca Pasquale Cianfanelli
LIVORNO

Lacrima Cristi 1872
LEGITTIMO

E QUANTITÁ D'ALTRI VINI ITALIANI

ESCRITORIO

286 - ESMERALDA - 286

M

LA RIVADAVIA
—
GRAN FABRICA DE FIDEOS
Á VAPOR
1545 — Calle Rivadavia — 1545
BUENOS AIRES
—
FIDEOS DE TODAS CLASES SUPERIOR CALIDAD — FIDEOS AL USO DE GENOVA VARIADO SURTIDO

M.

Mansueto Savio
Professore di canto giá allievo del Regio Conservatorio di Milano.
Corrientes esquina S. Martin N. 102.
Dalle 8 alle 11 meridiane.

TALLER DE GAZ
—
ALFREDO CATTANEO
Si é traslocato nella calle
CORRIENTES, 361 tra SUIPACHA E ARTES

M.

OCCHIO O SIGNORI !!
—
GRAN NEGOZIO DI FORMAGGI
326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,
FORMAGGIO SPECIALE
BUTIRRO FRESCO
ASSORTIMENTO IN
LATTICINI E UOVA
—
Prezzi Moderati

M.

FARMACIA DELL'UNIONE
LABORATORIO CHIMICO
DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI
—
GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI
—
CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M.

EMPRESA PRIVILEGIADA
DEL
CIMIENTO IGROFUGO
Para sacar completamente la Humedad de los edificio
534 — CALLE CANGALLO — 534
—
JUAN POGGI
(PROPIETARIO)

NUOVO ED UTILISSIMO
**Sistema per
la pronta e sicura guarigione
della Blenorragia**
(scolo)

Colle candellette antiblenoragiche si ottiene un triplice scopo.

1 evitare la singolare ripugnanza ed i disturbi gastrici che sogliono produrre i composti di Copaiba e Cubebe che fino ad oggi si usarono nella cura di detta malattia.

2. Sostituire molto vantaggiosamente le iniezioni quali spesso altro effetto non producono se non quello di un semplice lavatorio.

3. La comoditá di applicazione senza sensazione di dolore.

Le Candellette Antiblenoragiche introdotte convenientemente nel canale dell'uretra guariscono perfettamente qualsiasi scolo sia recente sia cronico nel periodo di pochissimi giorni.

Nei restringimenti Uretrali causati da malattie trascurate, o da certe funeste iniezioni, queste candellette spiegano un effetto veramente maraviglioso.

Servono ugualmente che per le donne nei fiori bianchi ed in tutte le affezioni della matrice.

Detti medicamenti si preparano solamente nell'antica Farmacia Argentina di Gerolamo Silvano Chimico Farmacista, via Potosí angolo Santiago del Estero, Buenos Aires.

N.B.—Ai rivenditori che ne comprino all'ingrosso si fará un notevole ribasso.

M

LA ABUNDANCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiat. nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente, e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione dei **Cigarrillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva dall' Avana al Rio de ll Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarrillos de la Abundancía** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paesi di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles. Garcia y C., Nacol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Mercial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Olivert; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig Q Pensoti y C; nel Paraná D Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Meroni y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamis, in Gualeguaychú S g. D' Acosta y Nuñez.

M.

NON SI DIMENTICHINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA —160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—0—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo

M. **Luigi Pozzi.**

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, vino bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

a casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

---

117 - CALLE ARTES - 115

—0—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

115 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—0—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparat per correggere le deformitá del corpo l gni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

265, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—0—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONE
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

PREZZI MODICI

M.

L' accreditata Casa introdura di VINI, VERMOUT e FERNET BRANCA dei signori Bertuch e Comp. situata nella calle Esmeralda N. 224 si é traslocata nella medesima al N. 286.

M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Sud - America

Partirá il 5 Dicembre per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf, 170 oro. — 2ª classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

er merci e passeggieri dirigersi presso **GIOVANNI LAVARELLO**

Calle Reconquista N. 17, di fianco al Consolato Ita

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa á questa ai prezzi seguent

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 3ª cl

La partenza da Genova é il 1 d'ogni mes

p. a

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. CERRANO Y COMP.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Cal apagada

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro ch debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suo sommo rammarico costretto a dare alla pubblicitá loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.